



# Cultura delle relazioni e progetti di vita I "laboratori territoriali" tra pratiche educative e coesione sociale

Progetto realizzato dal C.d.S. Educazione Professionale – Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali – Università degli Studi di Brescia in collaborazione con Associazione Anffas Onlus Mantova

## INTRODUZIONE

Il Corso di Studi in Educazione Professionale – sezione mantovana dell'Università degli Studi di Brescia, ha promosso, con Anffas Onlus Mantova, un intervento educativo sperimentale dedicato ad attivare percorsi di inclusione sociale di persone con disabilità.

L'idea originaria è stata quella di avvalersi di riflessioni e contributi di esperti per impostare un "laboratorio territoriale", che consentisse agli attori coinvolti di fare un'esperienza costruttiva e non formale di sviluppo delle relazioni e reti di azioni, mirate all'integrazione sociale, nei luoghi dove le persone con disabilità vivono.

Il Progetto *Crescere Insieme* è oggetto di una pubblicazione dal titolo *Cultura delle relazioni e progetti di vita. I laboratori territoriali di Annalisa Veneri tra pratiche educative e coesione sociale*, edito da Erickson Live (2013).

## IL PROGETTO

L'intento del progetto *Crescere Insieme* è stato quello di favorire momenti di reale integrazione sociale, fuori dai contesti istituzionali e dei servizi, capovolgendo la logica della socializzazione e del tempo libero attraverso intrecci tesi a interpellare e sollecitare l'azione diretta della comunità territoriale.

Il percorso di progetto si è proposto di:

- sollecitare ed interpellare le realtà locali istituzionali e sociali, sulla presenza di persone adulte con disabilità medio-lievi e delle loro famiglie
- promuovere e sensibilizzare il "diritto di cittadinanza" per le persone disabili
- coinvolgere e formare le associazioni di volontariato in un progetto territoriale condiviso, per favorire la presenza e la visibilità della persona diversamente abile
- favorire una rete di conoscenze e di interventi tra vari ecosistemi del territorio, come le associazioni culturali, di volontariato, le amministrazioni locali ecc. presenti nei luoghi di appartenenza delle persone con disabilità, al fine di sollecitare esperienze di volontariato tese a favorire l'integrazione sociale in ambiti di quotidianità
- ri-creare una gestione degli spazi e dei tempi quotidiani, attraverso la rete relazionale della comunità sociale, della famiglia, del volontariato e del servizio
- costruire una partnership con associazioni di volontariato attiva sulle diverse azioni
- intraprendere iniziative di promozione al diritto alla fruizione degli spazi sociali, alla libera circolazione, per favorire la presenza e la visibilità delle persone diversamente abili e diffondere la conoscenza delle diverse abilità negli spazi e nelle agenzie dove essi vivono ed abitano.

## IL PROGETTO DIVENTA LIBRO

F. Baraldi, L. Odini, C. Mortari, M.C. Butti (a cura di), *Cultura delle relazioni e progetti di vita. I laboratori di Annalisa Veneri tra pratiche educative e coesione sociale*, Erickson Live, 2013.

## AZIONI

Azioni previste per l'attivazione del progetto:

- costituzione di un tavolo di lavoro formato dai rappresentanti delle varie realtà che hanno contribuito e condiviso l'elaborazione del progetto, composto anche da tecnici esperti ed operatori
  - elaborazione di un'attenta programmazione delle attività
  - monitoraggio dello sviluppo e della realizzazione del progetto
  - verifica e documentazione finale
- Individuati gli aspetti del macrosistema si sono elaborati e definiti:
- i "Progetti di vita" individuali condivisi con gli utenti e con le loro famiglie realizzati nel territorio di appartenenza
  - il coinvolgimento di Educatori tutor del Corso di Studi che accompagnassero queste attività e successivamente favorissero il coinvolgimento di volontari e tirocinanti per la continuazione dell'esperienza
  - la conoscenza, l'attivazione e la creazione di una partnership con organizzazioni di volontariato per la formazione di una rete sociale locale, capace di accogliere e di aggregare
  - gli incontri per la cura delle reti, per accompagnare e sostenere la formazione di una reale coesione sociale, territoriale, individuale e familiare
  - L'elaborazione, l'analisi, la valutazione e la documentazione, attraverso una ricerca-azione, di alcuni indicatori quali/quantitativi in grado di leggere la ricaduta del progetto
  - Il coinvolgimento e il sostegno delle famiglie nel progetto attraverso la partecipazione agli eventi della raccolta fondi, il sostegno alle attività previste e il coinvolgimento nella loro realizzazione



## CONCLUSIONI

Nel modello d'intervento proposto la comune consapevolezza della complessità è stata motivo di impegno reciproco, utile a trovare strategie di comunicazione e interazione strutturate su parametri accettabili di riuscita. Le modalità di svolgimento dell'esperienza, andando oltre alla dimensione protettiva del servizio, hanno offerto prospettive di amplificazione dei tempi di vita delle persone più fragili, fornendo possibili risposte ai bisogni fondamentali di socializzazione e inclusione. Il senso della coesione sociale sta allora soprattutto nell'aver saputo creare una rete allargata formale e, dove possibile, informale e delle occasioni di connessione oltre il progetto stesso.

Collocarsi in una visione di rete ha significato di immergere il progetto educativo in spazi e temporalità più ampie, togliendo così le istituzioni e i servizi da una certa autoreferenzialità. Un intreccio tra temporalità, spazi e contesti che permette di inserire le transizioni e le biografie personali all'interno di un processo interattivo con il sociale, come parte di un continuum storico. (A. Veneri)